



CentrOrnitologicoToscano

Segreteria: C.P. 470, 57100 Livorno, c.c.p. 11267572, partita IVA 01356080497 c.f. 92013270498
Sede legale: c/o Avv. Sassetti, via de Larderel 93, 57122 Livorno; Sede operativa: via S. Maria 17, 56011 Calci PI

Non rompeteci le uova! La conservazione del fratino in Toscana

Il Centro Ornitologico Toscano "Paolo Savi" (COT) è un'associazione senza scopo di lucro, finalizzata alla ricerca scientifica, in attesa di iscrizione quale ETS nell'istituendo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Il COT è da anni impegnato in attività di monitoraggio e conservazione della popolazione di fratino *Charadrius alexandrinus* nidificante in Toscana. Esso fa parte del Coordinamento Nazionale per la Conservazione del Fratino, nato tra diverse associazioni italiane, e collabora con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) nel monitoraggio del fratino. Questa specie, di elevato interesse conservazionistico, tutelata ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale e individuata come indicatore dello stato degli ecosistemi dunali dalla Strategia Regionale per la Biodiversità, strumento di indirizzo del PAER (DCRT 10/2015), costituisce un elemento critico degli obiettivi di conservazione fissati dalla normativa regionale e degli scopi istituzionali dei Parchi Regionali. Tuttavia, la sua popolazione si è fortemente ridotta e oggi nidifica regolarmente con un numero esiguo di coppie nei territori dei Parchi Regionali di Migliarino San Rossore e Massaciuccoli e della Maremma e del comune di Castagneto Carducci.

Infatti, la peculiarità della sua biologia ed ecologia e la forte pressione turistica che caratterizza le spiagge, suo habitat di elezione, pongono una serie di difficoltà nella sua conservazione. Il suo habitat di nidificazione, costituito da una fascia profonda pochi metri, costituisce infatti di per sé un ambiente per molti versi estremo per l'esposizione a fenomeni naturali come gli eventi meteo-marini e l'esposizione ai predatori. La frequentazione sempre più massiccia da parte dell'uomo sia in termini di numero di presenze che di durata temporale delle stesse, ha ridotto notevolmente lo spazio a disposizione della specie e la espone a pressioni dirette di origine antropica (distruzione di nidi e covate) ed esacerba l'effetto di quelle naturali (nidificazioni in luoghi subottimali e riduzione delle capacità di adottare comportamenti antipredatori).

Le attività di monitoraggio e ricerca svolte dal COT in tutta la regione anche grazie al contributo dei due Parchi Regionali e alla collaborazione del comune di Castagneto Carducci, hanno permesso in questi anni di acquisire molte informazioni che possono migliorare notevolmente la conservazione della specie attraverso interventi di delimitazione delle aree più idonee alla nidificazione, senza ridurre in alcun modo la fruizione turistica delle spiagge. Tuttavia, l'efficacia di tali misure dipende in larga parte anche dalla possibilità di informare i turisti sulle corrette modalità di permanenza sulla spiaggia e sul valore naturale eccezionale della stessa. La presenza del fratino, infatti, costituisce un marchio di eccellenza per il litorale che lo ospita e la sua conservazione rientra in un processo di incremento della sostenibilità dello sviluppo di un territorio.

In questo contesto giocano un ruolo cruciale i volontari che almeno nei giorni di maggior afflusso e nelle zone più delicate possono interagire direttamente con le persone. D'altro canto, è necessario fornire ai volontari le informazioni sulle modalità corrette di

intervento, in quanto molto spesso sono persone non addentro a tematiche così particolari. Negli anni scorsi il COT ha già fatto specifiche esperienze al riguardo con gruppi di volontari che abbiamo coordinato o istruito circa le specificità del caso, anche in collaborazione con i Parchi Regionali costieri ed il comune di Castagneto Carducci.

L'evento del prossimo 26 marzo è finalizzato a coinvolgere le sezioni locali e regionali di diverse associazioni ambientaliste e gruppi di volontari, illustrare loro i principali aspetti della storia naturale del fratino e la strategia di conservazione ad oggi più idonea per le spiagge toscane.

Esso ha quindi lo scopo di creare la corretta sinergia tra le competenze acquisite da parte del COT nella biologia della conservazione, la disponibilità della cittadinanza e delle associazioni ambientaliste al coinvolgimento in attività concrete di tutela e gli enti deputati al governo del territorio, per l'attuazione delle finalità di conservazione stabilite dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e che sono loro proprie.